

REGINA DI GOLCONDA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

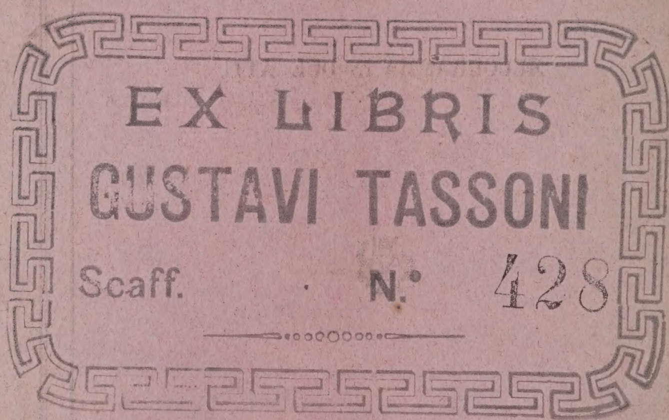
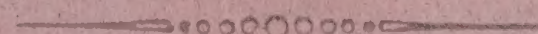


Milano

TITO DI GIO. RICORDI






EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N.° 428


LA
REGINA DI GOLCONDA

Melodramma in due atti

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI



Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE
TITO DI GIO. RICORDI

PERSONAGGI	ATTORI
ALINA, regina di Golconda . .	Prima Donna Mezzo-Soprano
FIORINA, giovane francese, di lei confidente	Altra prima Donna Mezzo-Sop.
VOLMAR, ambasciatore francese	Primo Baritono
BELFIORE, ufficiale, di lui amico	Primo Buffo
SEIDE, principe del sangue, visir della regina	Primo Tenore
ASSAN, ufficiale del regio palazzo	Secondo Tenore

Cori e Comparse.

Grandi del regno, Uffiziali e Soldati francesi e indiani Bajadere, Schiavi e Schiave, Paesani e Paesane provenzali.

La Scena è in Golconda.

(I versi virgolati si ommettono)

AVVERTIMENTO.

Un cavaliere francese per nome Saint-Phal, che per comodo del verso viene chiamato Volmar, s'invaghisce di Alina, leggiadra e spiritosa villanella di Provenza, le dà fede di sposo, e parte da lei, costrettovi da imperiose circostanze. Alina ne va in traccia, ma è presa dai pirati e condotta schiava in Golconda. Quivi piace al re, gli diviene sposa, e dopo alcun tempo rimane vedova. Tutti i grandi fanno a gara per ottenere la mano della bella regina, ed essa è costretta dalle leggi del regno a scegliere un successore al defunto marito. In quel mentre giunge in Golconda un ambasciatore francese. Egli è Volmar. Quel che succede vedesi nel melodramma. Il soggetto è tolto da una novella del cavaliere di Boufflers, tranne l'episodio di Fiorina e Belfiore, imaginato per dar luogo ad un giocoso contrapposto di caratteri.

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Padiglione negli appartamenti della regina di Golconda. Il fondo è coperto da seriche cortine.

Coro di Donzelle, poi **Alina** e **Fiorina**.

CORO Or che da te rimovi
Del mesto lutto i veli,
Fia che il bel volto sveli
In tutto il suo splendor.
Luce e letizia piovi
De' tuoi fedeli in cor.
Tal, diradato il nembo
Della procella oscura,
Brilla per l' aria pura
L'astro del ciel maggior,
E di natura in grembo
Spande letizia e amor.

(cessano i canti, Alina viene, Fiorina la segue)

ALI. Che val ricchezza e trono
Quando sospira il cor!
Tutta la vita io dono
Per un sol dì d' amor.
D'amor il mondo è pieno,
Ho mille amanti al giorno,
Quanto mi veggo intorno
Parla d'amore a me.
Ma perchè geme in seno
Afflitto il cor, perchè?
Perchè non trovo
Nel mondo intero

Chi amar davvero,
Chi amare ognor.
Un sol ne amai,
Fiorina, il sai;
Nè un altro oggetto
Può entrarmi in cor.
Il mio diletto
Mi rendi amor.

SCENA II.

Assan e dette.

ASS. Impazïenti i principi
Del tuo tardar, regina,
Che si sollevi attendono
Questa regal cortina,
E ai grandi, ai duci, al popolo
Alfin palesi il re.

TUTTI

ALI. (Vana d'amor memoria,
Ti parti omai dal seno:
Le tue speranze inutili
Più non offrirmi almeno;
Il mio destino a compiere
Forza concedi a me.)

FIO., ASS. e DON. Voti sì dolci e teneri
Movi a far paghi appieno:
Veggan le genti splendere
Il volto tuo sereno,
E mirin liete, e adorino
L'astro dell'India in te.

SCENA III.

Ad un cenno di **Alina** spariscono le cortine e lasciano vedere una galleria, dal cui fondo scorgesi il mare. Tutto il luogo è occupato dai Grandi, dai Duci e dal Popolo. **Seide** è in mezzo al corteggio.

CORO GENERALE

Salve, o sole maggiore di quello
Che del Gange si specchia nell'onda!
A te fiori tributa Golconda,
Arde aromi ed incensi al tuo piè.
Nuova vita, splendore novello
Questo regno riceve da te.

SEI. Adorata regina, omai del lutto
Volsero alfine i giorni, e il fato estremo
Del nostro e tuo signor assai piangesti.
Un re ci promettesti,
Rendici alfine un re: noi la tua scelta
Giuriam di rispettar, giuriam serbarci
Al più felice ubbidïenti e fidi:
I merti di ciascun libra e decidi.
Se valor, rispetto e fede
Trovan grazia agli occhi tuoi,
Aspirar ciascun di noi
Può del pari al tuo favor.
Ma se amor da te si chiede,
Puro amor, costante e fido,
Mia regina, io sol confido
D'ottenere il tuo bel cor.

CORO Ah! più d'un qual dea l'adora,
Pur si tace e a lei nol dice.
Ella scelga!

ALI. Un giorno ancora
Concedete.

SEI., CORO Or più non lice!

Scegli alfin dell'India al trono,
Del tuo sposo il successor.
ALI. Poichè a tal costretta io sono
Scelgo dunque... (odonsi tre colpi di cannone)
TUTTI Qual fragor!

SCENA IV.

Assan e detti.

ASS. Di pace messaggio
La Francia ne manda,
Di porgerti omaggio
Il duce domanda.
ALI. Il duce?... e s'appella?
ASS. Ernesto Volmar.
ALI. Volmar?...
FIO. (Quest'è bella!)
ALI. (Mi sento mancar.)
CORO Regina, che avvenne?
SEI. (Di nuovo dispero!)
ALI. Con pompa solenne
S'onori il guerriero.
(È desso il mio bene,
Un Dio lo guidò.
Avvezza finora
Ai mali, alle pene,
Sì rapido bene
Comprender non so.)
SEI., GRAN. (Un' altra dimora
Da mettere in campo,
Ancora un inciampo
L'infida trovò.)
FIO. (Possibile ancora,
Verace non credo
Il caso ch'io vedo,
Che intender non so.)
DONNE Con pompa solenne

S' onori il guerriero
Di pace foriero
Che Francia mandò. (Seide parte con Assan ed i grandi pel fondo, mentre le schiave si ritirano negli appartamenti)

SCENA V.

Alina e **Fiorina**.

ALI. Fiorina! io non ho fibra,
Che non mi tremi in petto.
FIO. Io mi confondo:
Che se si danno al mondo
Di sì bizzarri casi, un giorno o l' altro
Mi aspetto di vedermi innanzi agli occhi
Quel bel mobile al quale io fui sposata.
ALI. Te l' auguro di cor.
FIO. Bene obbligata!
ALI. Ma intanto che ne dici?
Come lo troverò? fedele ancora?
O incostante e spergiuro?
FIO. Oh! se pensaste
Di trovarlo qual era ai lieti giorni
Del vostro amor primiero,
State fresca davvero.
ALI. Il cor mi dice
Che tal lo rivedrò come il lasciai.
FIO. Eh! che in amor non s' indovina mai.
Un lustro intero è corso
Da che siete divisi, ed in un lustro
Cambiano le città, cambiano i regni,
Figuratevi un giovane francese.
ALI. Ebben: la verità ci fia palese.
Ascolta: io metter voglio
Alla prova quel cor; pria di svelarmi,
Vederlo, interrogarlo, e sconosciuta
Investigar gli affetti suoi mi giova.
Vieni.
FIO. Per me risparmierei la prova. (partono)

SCENA VI.

Sala terrena negli appartamenti destinati agli ambasciatori.

Volmar e **Belfiore**, sono introdotti da diversi uffiziali.

BEL. Bel paese, ciel ridente,
Sesso amabile e vivace.
Cavalier, sia guerra o pace,
Non mi movo più di qua.
VOL. Anzi, io parto immantinente...
BEL. Tu sei cieco alla beltà.
VOL. Io del sesso ammiro il merto,
Ma mi piace un solo oggetto:
Altra via d'entrarmi in petto
Più l'amor non troverà.
BEL. Ed il mio gli è sempre aperto...
VOL. Tosto ei v'entra, e tosto va.
BEL. Un prodigio, a quel ch'io sento,
Era adunque il tuo tesoro.
VOL. Le virtù divise in cento
Tutte avea colei che adoro.
BEL. E tal perla preziosa
Era dunque?...
VOL. La mia sposa.
BEL. E tu l'ami?
VOL. Come pria,
Come allor che a me s'offrì.
BEL. Bagattella! ed io la mia
Non amai che quattro dì.
Esigente, fantastica, altiera,
Brontolona, gelosa, severa,
Notte e giorno alle coste mi stava,
A bacchetta volea comandar.
VOL. Schietta, ingenua, tranquilla, sincera,
Amorosa, gentil, lusinghiera,
Respirare in me solo sembrava,
Non sapea che piacere ed amar.

a 2 Ah! dal dì che mi venne rapita
Ogni noia / gioia dal core è bandita;
BEL. Se per caso trovar la dovessi,
Mi vorrei, giuro a Bacco, annegar.
VOL. Se per sempre perduta l'avessi,
Non saprei di me stesso che far.
BEL. Oh! vedi in casi eguali
Quanta di naturali
E qual diversità! Tu corri il mondo
Sperando sempre di trovar l'amante,
Io temendo incontrarla ad ogni istante.
Tu mal preghi ai corsari
Che te l'hanno rapita; io benedico
Quei che me l'hanno tolta... In questo modo,
Mentre tu ti lamenti, io me la godo.
VOL. Ah! se la tua Fiorina
Somigliasse ad Alina! Oh! se veduta
Meco l'avessi nel natio villaggio
Bella del suo candor, bella de' suoi
Modi innocenti e casti!...
BEL. Ci ho veduta la mia: questo ti basti.
Modesta villanella
Era Fiorina anch'ella... Appena sposa
Prese una tal baldanza...
VOL. Taci, taci: qualcuno a noi s'avanza.

SCENA VII.

Assan, con sèguito di schiavi e schiave. Indi **Alina** e **Fiorina** vestite come le donne del sèguito, coperte da un lungo velo.

ASS. Prima che al suo cospetto
La regina vi chiami, alcuni invia
De' suoi più fidi schiavi
Destinati a servirvi, a cui potete
Da padroni ordinar come a francesi.
(s'inchina e parte: entrano le donne)

BEL. Osserva, anche le donne! oh i bei paesi!
ALI. (È desso: lo ravviso...
Oh! mio caro Volmar.)
FIO. (vedendo Belf.) (Ah! chi mai vedo?
Mio marito è colui.)
BEL. Giovani e belle (a Volmar)
Son per certo costor, se corrisponde
A quel che appar di fuor quel che s' asconde.
Ragazze, avvicinatevi,
Non abbiate paura.
ALI. Un altro affetto
Ispiran gli Europei.
VOL. (sorpreso) Qual voce è questa?
BEL. E voi così modesta? (a Fiorina)
Così muta, o carina?
FIO. Usa io non sono
Ai vostri complimenti.
BEL. Volmar! (maravigliato)
VOL. Belfior!
FIO. *e* ALI. (Arte e scaltrezza).
BEL. *e* VOL. (in disparte) Ah! senti.
VOL. Ho inteso...
BEL. Ho sentito...
VOL. Alina...
BEL. Fiorina.
FIO. Belfiore è colpito.
ALI. Commosso è Volmar.
VOL. Oh! cara!
BEL. Oh! assassina!
a 2 Ma no, non può star.

a 4

VOL. *e* BEL. (È un sogno, un delirio
D' acceso pensiero;
Siam pazzi davvero
Da farci legar.)
ALI. *e* FIO. (Insiem si consultano,
Non credono al vero;

Lo strano mistero
Non sanno spiegar.)
ALI. Sì turbati, o cavalieri,
Sì commossi rimanete?
BEL. Da stranissimi pensieri
Occupati ci vedete.
VOL. La tua voce a me mi toglie.
BEL. Mi spaventa il tuo parlar.
VOL. Il mio bene...
BEL. La mia moglie...
a 2 Di vedere e udir mi par.
ALI., FIO. È la solita follia
Dell'accesa fantasia,
Che dovunque si figura
Quel che suol di più bramar.
BEL. Ah! foss'ella in sepoltura!
VOL. La potessi ancor trovar!

a 4

BEL., VOL.. Sì, ragazza, a te d'appresso
Mi credeva a lei presente,
E il mio cor terribilmente / soavemente
Cominciava a palpitar.
FIO., ALI. (Maledetto! / (Me felice! è ognor lo stesso,
Mi si svela apertamente.
È un prodigio veramente
Ch'io prosegua a simular.)
VOL. Deh! mi scopri il tuo sembiante!
BEL. Ch'io ti vegga almeno in muso!
ALI., FIO. No, signor; dell'India l'uso
Non vuol tanta libertà.
VOL., BEL. Europei, Francesi siamo.
Di più comodo godiamo;
Men gelosa e schizzinosa
È in Europa la beltà.
VOL. Via! ti svela.

ALI. Olà! rispetto.
BEL. Via quel velo...
FIO. No... (gli dà uno schiaffo)
BEL. Cospetto!
Se tu picchi a questo segno,
Sei mia moglie in verità.
VOL. Così nobile contegno
Più sospetto ancor mi dà.

SCENA VIII.

Assan con seguito e detti.

ASS. La regina a sè vi appella:
L' udïenza a voi concede;
La sua guardia al regio piede,
Cavalier', vi guiderà.
VOL. Vieni: andiamo.
BEL. Addio, mia bella.
Fo fatica a uscir di qua.

a 4

VOL., BEL. Tornerete, ci vedremo
In più prospero momento:
Di quel vel l' impedimento
Tosto o tardi sparirà.
(S' egli è desto o addormentato
Il mio spirto affè non sa.)
ALI., FIO. Ci vedrete, torneremo
In più prospero momento:
E del vel l' impedimento
Forse allor si leverà.
(Quest' incontro avventurato / disgraziato
Più nessun / Forse alcun disturberà.) (partono)

SCENA IX.

Seide ed **Assan**.

SEI. Odimi, Assan.
ASS. Voi qui, signore? In queste
Vietate soglie?
SEI. Le più chiuse porte
Penetra gelosia. Coi suoi cent' occhi
Discopre ogni mistero:
La Regina era qui.
ASS. Che dite?
SEI. Il vero.
Ella era qui, la vidi,
La conobbi, l' intesi. Odimi bene:
Tutto voglio saper: che fa che pensa.
Se tu mel fai palese,
Questa è la tua mercè... (*) Tua pena è questa
(* mostrandogli una borsa) (indicando la sciabola)
Se ti ostini a tacer.
ASS. Signor, comprendo.
SEI. Scegli tosto fra due.
ASS. La prima io prendo:
L' ambasciator francese
È caro alla regina: ella un amante
Lasciato in Francia riconobbe in esso:
Qui col disegno espresso
Venne d' esaminarlo,
Di provar se ancor l' ama e di sposarlo.
SEI. Assai dicesti: i grandi or qui raduna:
Se avverso è amor, propizia sia fortuna.
(Assan parte)

SCENA X.

Seide solo, poi **Coro di Grandi**.

SEI. E fia ver quanto udii? Dunque deluso
Sarà Seide appieno?
Sento che già il furor m' invade il seno.

Ingrata! in me un sostegno
Trovato avresti al vacillante regno:
E tu, crudele Alina,
Sprezzi il mio vivo ardore:
Non curi, ingrata, i teneri
Sensi di questo cuor... Un altro... un altro...
Al sol pensarlo io sento
Agghiacciarmi, avvampare in un momento.
Dunque invan mi lusingai;
Fu un inganno la speranza:
Ah no, no, per me giammai
Il suo cor non palpitò.
Ma se un altro amor t'alletta,
La vendetta usar saprò.
Amici! udiste?... traditi siamo.
(arrivano i Grandi)
A un vil straniero ceder dobbiamo.
Oggi sul trono ascendere
Golconda il mirerà.

CORO Oggi la spada vindice
Sui traditor cadrà.

SEI. Voi lo giurate?

CORO Unanimi
Noi ti giuriam vendetta.

TUTTI Oggi la spada vindice
Sui traditor cadrà.

SEI. Vi leggo, o magnanimi,
Sul ciglio lo sdegno,
Che al vile disegno
Vi ferve nel cor.
Ad ira sì nobile
L'effetto risponda,
Si salvi Golconda,
Il trono, l'onor.
Quell' anima fiera
Mi provi spietato;
La esige, lo impera
L'amore oltraggiato:

Domare quel core
Saprò col terrore;
L' altera pentita,
Punita sarà.

CORO Lo scettro dell' Indie
In mano straniera!...
Paventi la perfida,
Invano lo spera.
Silenzio; non perdaci
Incauto furor:
Dal soglio precipiti
Nel primo squallor. (partono)

SCENA XI.

Sala d' udienza nel regio palazzo.

Al suono di lieta musica difilano le guardie indiane. Le bajadere cantano un inno di gioja. Esce **Alina** in mezzo alle sue damigelle, accompagnata da **Florina**, ascende sul trono. Sono quindi introdotti **Volmar**, **Belfiore** e un drappello di Francesi.

CORO DELLE BAJADERE

Fra quante il mar dell' India
Ampie città circonda,
Bella sei tu, Golconda,
E sarai bella ognor:
» Non perchè il sol vagheggia
» Il tuo gentil sembiante,
» E qual diletta amante
» T'orna di gemme e fior;
» Ma sol perchè benefica,
» Donna non già, ma diva,
» Del suo favor ti avviva,
» Ti bea del suo splendor.

»Spenti di guerra i fulmini
»Posano appiè del trono;
Danzan de' sistri al suono
Pace, concordia, amor.

VOL. Questo, o regina, di mia vita io stimo
Il dì più bello in cui degnato io sono
Dal mio sovrano all'alto onor d'offrirti
Patto di stabil pace,
E pegni a darti d'amistà verace.

ALI. Grata in mia reggia, o duce,
Mi è la presenza tua.

VOL. (Cielo!)

ALI. Inviarmi
Il tuo re non poteva ambasciatore
Più gentile di te.

VOL. (Per qual portento
Ogni voce ch'io sento
È voce del mio ben?)

BEL. (Qui certamente
Ci entra stregoneria.)

ALI. Siedi, ed esponi
Del tuo signore i sensi.

FIO. (È commosso.)

ALI. (Non sa quel che si pensi.)

VOL. L'Anglia nemica, e il fero
Sultano di Missur ambo il tuo regno
Minacciano assalir, e aspirar quindi
Al dominio degl'Indi. A te la Francia
Offre scudo e difesa, ove del paro
Scudo e difesa a lei prestar consenta
Tu nelle sue querele.

ALI. Io son contenta.

VOL. Della felice lega
Il foglio testimon ecco segnato
Dal mio sovrano.

ALI. Il mio regal sigillo
Mallevador sarà che i sacri patti
Si manterran per noi. (scende dal trono)

SCENA XII.

Seide; Grandi del regno, Duci e Popolo.

SEI. Ti arresta.
TUTTI con ALI. Quale ardir!
SEI. Segnar non puoi.
SEI.,CORO No, tu nol puoi: lo vietano
Le nostre sacre leggi.
Tal dritto ai re sol debbesi;
Un re tu prima eleggi,
E santa e irremovibile
La lega ei fermerà.
TUTTI con ALINA
Che ascolto?
ALI. Ebben sospendasi
Fino alla nuova aurora.
SEI. Che dici? E indugi ed esiti?
E sei perplessa ancora?
Oggi giurasti scegliere,
Il regno intier lo sa.
ALI. Audaci! e me costringere
In questa guisa osate?
Regina io son: tremate,
Libera io son di me.
Posso punire i perfidi
Anzi ch' io scelga un re.
BEL. (Brava davvero!)
FIO. (Io palpito.)
VOL. (Ammiro il suo coraggio.)
SEI. (Ardir.) Se i grandi insistono,
A te non fanno oltraggio:
Desio del patrio bene
Cotanto osar li fa.
CORO Scegli, deh! scegli.
ALI. (dopo aver meditato) Ebbene;
Pago il desio sarà.

Ma rispettar l'eletto
Giuraste: io vel rammento.
SEI. e CORO E ognuno al tuo cospetto
Rinnova il giuramento.
ALI. Udite, tutti, udite:
È sposo mio... Volmar.
VOL. Io!
BEL. Poffar Bacco!
SEI. Oh rabbia!
VOL. Io!
TUTTI Lui!
VOL. Che dir? che far?

TUTTI

ALI., FIO. (Tace sorpreso e attonito,
Dubbio, sospeso, incerto...
Ah! se lo tenta il serto,
Degno di te / me non è.)
VOL. (Perchè sorpreso e attonito?
BEL. Perchè sospeso e incerto?
VOL. Sprezzo dell'India il serto,
Idolo mio, per te.
BEL. Se tu disprezzi il serto,
Prendilo almen per me.)
SEI. (Sfogo al furor che m'agita,
Varco si lasci aperto.
CORO Ella avvilisce il serto,
Dritto a regnar perdè.)
ALI. Cavaliere! ebben! tacete?
Quai pensieri in cor volgete?
VOL. Ah! Regina!...
SEI. Indietro, insano!
Mal tu aspiri alla sua mano:
Non fia mai che di Golconda
Salga al trono uno stranier.
ALI. Temerario!
VOL. E chi potria,

Se il volessi, a me vietarlo?
SEI. Io.
CORO Noi tutti.
ALI. Alcun non sia
Che si attenti d' insultarlo.
Esca ognun...
SEI. Tu più non puoi
Imperar, far forza a noi.
De' Bramini al gran consiglio
Sen richiama il regno intier.
ALI. Ah! felloni!
FIO. Qual periglio!
BEL. Che furfanti!
VOL. (ad Ali.) Non temer.
I diritti del tuo soglio
Manterrà l'onor francese.
Punirem lo stolto orgoglio
Dell' indegno che t' offese.
Prodi, all' armi, e la regina
Vi accingete a sostener. (i Soldati francesi circondano Ali. che si ritira in mezzo a loro. Sei. e i suoi partigiani si schierano. Il popolo è in fondo alla scena in atto di spavento)

TUTTI

Sì, l'onore d' un trono oltraggiato
Vendicato - sarà dalla spada:
Sì, tremendo sui perfidi cada
Della Francia / Di Golconda lo sdegno e il furor.
(Più che mare dai venti agitato
È turbato - sconvolto il mio cor.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Padiglione come nell' Atto primo.

Seide ed **Assan**.

SEI. Vedi? Tradito io son. Fatto è palese
Tutto il mio disonor. Pervenne appena
In questa nostra arena
Un vil **Francese**... Oh rabbia! Assan!... la forza
Quell' otterrà che non ottenne amore...
Fido sei tu?...
ASS. Qual dubbio o mio signore?
Per te la propria vita Assan daria;
Tutto giova scoprir...
SEI. Odimi. Mentre
Ella secura e d' ogni rischio immemore,
Col franco Duce a rinnovar le antiche
Fiamme d' amor sol pensa,
Improvviso su lor piomba: le vie
Della reggia, serrate da' miei fidi,
Ogni scampo di fuga a lor fia tolto;
Il resto compirà forza e vendetta.
M' udisti, Assan?
ASS. Assan t' udì.
SEI. T' affretta.
(partono da lati opposti)

SCENA II.

Fiorina da una parte, **Coro** dall' altra.

FIO. E così?
CORO Son desti ancora.

Ma ben presto - dormiranno,
Se di questo - ancor berranno
Soporifero licor.

Fio. Fu la dose sufficiente:
A guardar tornate ancor. (il Coro rientra)
Più d'Alina impaziente
Della prova preparata,
Quasi quasi innamorata
Io mi credo di Belfior.
» Lo son io? - No, no, lo spero;
» Ma un desio - mi sento in cor,
» Che se amor non è davvero,
» Ben potria sembrare amor.
(ritorna il Coro)

Coro Piano, piano, zitti, zitti,
Ottenuto abbiam l' intento;
Più non possono star ritti,
Già cominciano a dormir.

Tutti Corr$^{i}_{o}$, corr$^{i}_{o}$ sul momento
La regina ad avvertir.

SCENA III.

Alina cautamente e dette.

Ali. Dormono?
Fio. Sì.
Ali. Recati
Sian nel giardin segreto che sapete,
Pian pian più che potete. E noi, Fiorina,
Travestiamoci tosto,
E corriam prontamente al nostro posto.
(il Coro parte)

Fio. A preparare io vado
Gli abiti necessari
A travestir gli schiavi; i vostri e i miei
Sono allestiti già qui nel segreto
Vicino guardaroba.

ALI. Andiamo, andiamo.
Di divertirmi assai, Fiorina, io spero.
FIO. La scena sarà comica davvero. (partono)

SCENA IV.

La decorazione rappresenta un paesetto di Provenza; da un lato rustica abitazione, di fronte un torrente attraversato da un ponticello.

Volmar è coricato sovra un sedile d'erba all'ombra dei boschetti: a poco a poco si sveglia, sorge e guarda intorno maravigliato.

VOL. In qual luogo son io?
Come vi giunsi! Addormentato io m'era
In ricco appartamento...
Mi trovava in Golconda... ed ora?... ed ora?...
Non so ben s'io son desto, o dormo ancora.
Ma no, non dormo... Io veggo
Splendere il sole... mormorar fra i rami
Sento placida l'aura, e franger l'onde...
Sulle ridenti sponde
Della Durenza io sono... Ecco il villaggio
Della tenera Alina... Ecco il boschetto
Conscio de' nostri amori... (odesi da lontano mu-
I flauti de' pastori, sica pastorale)
E delle gaie forosette io sento
I giocondi concenti... O mio contento!
(un coro di villani e di villanelle provenzali attraversa i poggi e le colline)
CORO Andiam, cogliamo i grappoli,
Del bel settembre onore:
Su i colli Amor ci sèguiti,
Con noi vendemmi Amore:
Qualunque festa è insipida
Laddove Amor non è.
VOL. Oh! come dolce all'anima,
Suono gentil, mi scendi!

Degli anni miei più teneri
Il sovvenir mi rendi;
Del primo amor rinascere
Fai la speranza in me.

SCENA V.

Alina in abito da villanella si presenta sul ponte con un panierino al braccio.

VOL. Che veggo? oh! qual gentile
E vispa villanella il ponte varca
Sovrapposto al torrente? In questa forma
Alina mi apparia... Veggiam... Si appressa.
(Alina viene incontro a Volmar tutta lieta e contenta)
ALI. Buon dì, caro Volmar.
VOL. Oh! Alina!... È dessa.
Sei pur tu che ancor rivedo?
Tu mia vita?... Ah! sì, sei quella...
Deh! mi abbraccia... mi favella...
Di' ch' io veglio e sono in me.
ALI. Se tu vegli?... A te lo chiedo.
S' io son quella?... Osserva bene.
Donde nasce, donde viene
Lo stupor ch' io scorgo in te?
VOL. Io nol so... De' miei pensieri
Lo scompiglio è strano assai.
ALI. Strano inver. Tranquillo ieri,
Gaio e lieto io ti lasciai.
VOL. Come? ieri?
ALI. Smemorato!
Eri qui su questo prato...
Mi dicevi tante cose...
Tutte tenere, amorose...
La mia man così stringevi,
Questo anello mi porgevi,
Mel donavi qual sincero
Testimonio di tua fè.

VOL. Questo anello!... ah! è vero, è vero:
Il mio core a te lo diè.
a 2
Lo conosco, mel rammento;
Pegno egli è d' amor costante.
Ciel, s' io sogno in questo istante,
Più non farmi risvegliar!
ALI. (Lo ravvisa... Oh mio contento!
Sel rammenta! Oh lieto istante!
Ah! lo trovo ancor costante;
Ah! di più non so bramar.)
Ma sei turbato, e mediti?...
Ti penti del tuo dono?
Io te lo rendo.
VOL. Ah! tienilo:
È tuo com' io lo sono.
ALI. E sposo mio sarai?
E vivrai meco ognor?
VOL. Non ci lasciam giammai:
Ci unisca eterno amor.
a 2
Restiamo, o mio bell' idolo,
Uniti ognor restiamo:
Viviamo insiem, quai vivono
Due fiori in un sol ramo:
Di due formiamo un' anima,
Di due formiamo un cor.
(partono insieme per la via del colle)

SCENA VI.

Interno di una casa rustica.

Fiorina vestita da villanella, **Coro** di Provenzali che portano **Belfiore** addormentato e vestito da villano.

FIO. Entrate, e piano piano
Adagiatelo qua. Comincia anch' esso
A scuotersi un tantino...

A svegliarsi del tutto egli è vicino.
(lo adagiano sovra un rustico scanno, presso un tavolino, sul quale è una fiasca e un bicchiere)
Vedete!.. Ei già si move...
Sbadiglia, si contorce... Usiamo ogni arte
Per ben rappresentar la nostra parte.
(il Coro si ritira. Fiorina siede in disparte, prende una conocchia, e fila cantando)
O donne, è trista cosa
Trovarsi ognor allato
Un uom ch' al vino è dato,
Che dorme notte e dì.

BEL. (svegliandosi) Volmar!...
FIO. (Si desta.
Seguitiamo.)
BEL. (ancora sbalordito) Ove son?... non ho più testa.
FIO. Da che son fatta sposa
Di questo bevitore,
Arrabbio a tutte l' ore,
Mi annoio notte e dì.
BEL. (avanzandosi) Corpo di Bacco!
Conosco la canzone...
Fiorina!
FIO. Alfin ti svegli, ubbrïacone!
BEL. Cospetto! Sei mia moglie,
O il diavolo in persona?
FIO. Scimunito!
Lo vedrai coll' effetto.
(sorge minacciandolo colla conocchia)
BEL. Olà, dico, rispetto,
O con questa mia spada... Come? che?...
La mia spada dov' è...
Il vestito, il cappello?...
FIO. Ecco la spada,
Scimunito buffone! (battendolo colla conocchia)
BEL. Aiuto! aiuto! (esce il Coro)
CORO Che strepito! Che fu?

Sempre schiamazzi tu - quand' hai bevuto.
BEL. Bevuto!... sì... ma come,
Perchè mi trovo qua?... Chi siete voi?
CORO Siamo i vicini tuoi...
Non ci conosci più?
BEL. Che fosse un sogno
Golconda, l'ambasciata...
I vascelli, l'armata - il grado mio?...
CORO Tutto, tutto hai sognato.
BEL. Ah! un malanno a costei che mi ha svegliato.
Io sognai che, disperato
Di una moglie malandrina,
Me ne andai, mi fei soldato,
Militai nella marina.
Ma cospetto! il mio valore
Da per tutto fe' rumore:
Dai nemici, dai corsari
Liberai le terre e i mari,
E nell'Indie veleggiai
Col francese ambasciator.
CORO, FIO. Oh! i bei sogni che tu fai!
Ah! ah! ah! tu sogni ancor.
BEL. Questa strega, appena intese
La fortuna a me toccata,
S'è partita dal paese,
A Tolone si è imbarcata;
Ma fu presa per la via
Da un corsar di Barberia,
In Algeri fu venduta,
Notte e giorno ben battuta,
E la pelle presto presto
Per fortuna ci lasciò.
CORO, FIO. Anche un sogno, un sogno è questo.
BEL. Ah! perchè non si avverò?
In Golconda io mi trovava,
In cuccagna io mi credea;
Che bocconi ch'io mangiava!

Le bottiglie ch' io bevea!
Quelle care Golcondesi
Eran meco sì cortesi,
Ch' io di loro andava matto,
Che un serraglio ne avrei fatto...
Ma mia moglie sul più bello
Mi è venuta a risvegliar.
Qua la fiasca, qua il bicchiere,
Tutto il giorno io voglio bere,
Fino all' alba di domane
Vo' dormire, vo' sognar.
Adorabili Indiane, (siede al tavolino e beve)
Vi potessi ritrovar! (odesi gran tumulto di fuori)

Fio. Ma che strepito è questo? (accorrono a vedere)
Osserviamo... Ah! il Visir!

Bel. Ho ben inteso,
O sogno un' altra volta?

Fio. Oh! cielo! Alina
È tratta prigioniera, e seco Ernesto.
Ah! soccorso, Belfior.

Bel. Che gioco è questo? (s'alza)

Fio. (rapidamente)
In Francia tu non sei... Questa è Golconda...
Ed Alina vi regna...

Bel. Ed io?

Fio. Tu sei
Capitano davvero...

Bel. E tu?

Fio. Qui schiava
Da corsari venduta, io ritrovai
Nella regina la perduta amica,
L' amante di Volmar, ascesa al trono,
E la sua prima confidente io sono.
Come del cor d'Ernesto
Ella bramò far prova, io pur bramai
Per far prova del tuo, così burlarti.

Bel. E desto e addormentato ho da trovarti?

Ma di', fraschetta, almeno
Come e quando e perchè?
FIO. Tutta l' istoria
A miglior tempo udrai... Corrasi adesso
E la regina a liberar si vada.
BEL. Datemi la mia spada,
L' uniforme... il cappello...
FIO. Eccoli pronti:
Andiamo, andiam.
BEL. Farem più tardi i conti. (partono)

SCENA VII.

Sala come nell'Atto primo.

Alina è condotta fra le Guardie, e dopo che queste si sono allontanate, esce **Assan**.

ALI. Che veggo? in queste mura,
Fra' miei nemici, Assan?
ASS. Deh! perdonate,
Infelice regina. Io fui costretto
A piegarmi al Visir; ma del mio fallo
Tutto il rimorso io sento, e a farne ammenda,
Lo giuro al vostro piè, disposto io sono.
ALI. Sorgi, e pensa a mertar il mio perdono.
ASS. Disponete, o Regina;
La mia vita vi è sacra.
ALI. Odi...
ASS. Tacete:
Giunge il Visir.
ALI. Fatale inciampo!
ASS. Un solo
Mezzo rimane, ed a tentarlo io volo. (parte)

SCENA VIII.

Alina e **Seide.**

SEI. Il sacro de' Bramini
Venerabil consiglio ha pronunziata

La tua sentenza. Di Golconda il serto,
Da te disonorato,
A miglior fronte in questo giorno è dato.

ALI. Alle sventure avvezza,
Io so sprezzarle. Volentieri io cedo
Ad altra man lo scettro, e a' patrii lidi
A viver tornerò contenta e lieta.

SEI. No: tu non puoi partir.

ALI. Come! chi 'l vieta?

SEI. Io.

ALI. Tu! che ascolto? E quale,
Qual dritto hai tu, superbo,
Sulla mia libertà?

SEI. Dritto maggiore
Non v'ha del mio.

ALI. Chi te lo diede?

SEI. Amore.
Io t'amo, Alina, io t'amo
Più che dell'India il trono:
A te di nuovo il dono,
Se ottengo il tuo bel cor.

ALI. No, più regnar non bramo
Sovra tradito soglio:
Doni da te non voglio:
Sprezzo il tuo vile amor.

SEI. Pensa che t'amo... e sai
Di che è capace amor.

ALI. Pietoso ti sprezzai,
Ti sprezzo irato ancor.

SEI. Da un tuo detto sol dipende
Il destin de' giorni miei;
Se il tuo core a me s'arrende,
Non invidio in ciel gli Dei;
Tutto, Alina, io trovo in te.

ALI. Folle sei, se ancor pretendi
Soggiogar gli affetti miei:
Alle preci invan discendi,

Nè l'aspetto della morte
Potrà il cor cangiare in me.
(odesi strepito d'armi e tumulto lontano)
SEI. Qual tumulto!
ALI. Qual fragore!
L'alma invade un gel d'orrore!
SEI. Forse tradito!...

SCENA IX.

Assan frettoloso, e detti.

ASS. Invade
Terribile il Francese questa reggia:
Morte su lei passeggia,
Libero il Duce chiede.
ALI. Ah giusto cielo! Aita!
Di me che mai sarà!
ASS. Tutto è disordine, tutto è terror!
SEI. Invan gli audaci tentano
Aprire a te uno scampo,
Della mia spada il lampo
Disperderli saprà.
L'affido a te (*); de' perfidi
(* ad Assan additando Alina)
Io volo a trïonfar.

a 2

Prigioniera in queste mura,
Vile schiava languirai:
La pietà che allor vorrai,
Ricusata a te sarà.
ALI. Sopportar la mia sventura
Coraggiosa mi vedrai;
Nè sperar ch' io scenda mai
A implorar da te pietà. (Seide parte)

SCENA X.

Assan, **Alina**, indi il **Coro** delle Schiave.

ASS. Io cominciai l' impresa,
I Francesi avvertii.
ALI. Deh! tu la compi,
Toglimi a questo stato.
ASS. Ah! custodita
È d' armati ogni via.
ALI. Nè mi è dato fuggir? di me che fia?
Ma più presso, ma più forte
Tuona il fulmine guerriero...
Gia vacillano le porte...
Già il nemico inoltra altero.

SCENA ULTIMA.

Entrano i Grandi del regno, alla cui testa è **Volmar** seguito da' Soldati francesi, fra' quali è **Seide** avvinto di catene; il resto della scena è ingombro dai Soldati indiani.

CORO Viva Alina! viva Alina!
ALI. Oh! contento!
SEI. (Oh mio furor!)

VOL., BEL., FIO.

Vedi in ceppi il traditor.
(Seide, scortato dai Soldati, parte)

ALI. Oh me beata! Del piacer l' eccesso
Confonde i sensi miei:
Pietosi i Dei recâr stranieri illustri:
Salva Alina è per voi:
Di così bel valor, di tal vittoria
Eterna nel mio cor fia la memoria.
Se il valor vostro, o prodi,
Salvò da' ceppi Alina,

Il valor vostro, o prodi,
Rammenterà regina
Come premiar si dè.

CORO Più sereno il cielo omai
Su Golconda splenderà,
Nè del sole i vaghi rai
Atra nube coprirà.

ALI. Sull'ali dei sospiri (a Volmar)
Volava a te il mio core,
I caldi miei desiri
La speme in sen nutrí.
Eri di notte il sogno,
Eri il pensar del dì;
Ma questo sol momento
Compensier ogni tormento;
Tornò la calma all'alma,
Non più tremar dovrò.

CORO Tornò la calma all'alma,
Ogni dolor cessò.

(Tutti gl'Indiani si prostrano ad Alina, e l'adorano.
Quadro generale d'allegrezza. - Cala il sipario).

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. L'Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L'Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L'Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
Flotow. Alessandro Stradella
Flotow. Il Buscajuolo o L'Anima della tradita
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Halevy. L'Ebrea
Maillart. Gastilbelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Profeta
— Il Pellegrinaggio a Ploërmel
Moroni. Amleto
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri. L'Espiazione
— I Fidanzati
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremei
— Pietro de' Medici
Ricci F. Estella.
— Il Marito e l'Amante
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Rossi Lauro. Il Domino nero
— La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce *Segue*

Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi
— Piero di Vasco (il Fornaretto)
— La Tradita
Sinico. I Moschettieri
Torriani. Carlo Magno.
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira
— Aroldo
— L'Assedio di Arlem
— Un Ballo in Maschera
— La Battaglia di Legnano
— I Due Foscari
— Ernani
— Gerusalemme
— Giovanna d'Arco
Verdi. Giovanna de Guzman
— Gugl. Wellingrode (Stiffelio)
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccanegra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
— Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan (col Contralto)
— *Idem* (senza Contralto)
— Marino Faliero
— Roberto Devereux
— La Regina di Golconda
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
— Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
— *Idem* (come fu scritto per Parigi)
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
— Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao